



Erbacce all'interno dell'ex fabbrica

## AREE DISMESSE. La minoranza scettica sui progetti di recupero funzionale del sito. Uno studio del Politecnico Riqualficazione dell'ex Ipca, dopo il sopralluogo divampa la polemica

CIRIÈ — L'ex Ipca torna al centro del dibattito politico. Sabato 23 giugno c'è stato il sopralluogo al sito di località Borche alla presenza di alcuni consiglieri comunali. Prima della visita, in sala Giunta, è stata data notizia di alcuni dei progetti più recenti portati avanti per il sito. Si è parlato della caratterizzazione della zona e del progetto realizzato dal Politecnico con alcune prime ipotesi di riutilizzo funzionale delle strutture esistenti. «Sono stati individuati alcuni punti sui quali sarà necessario interveni-

re - spiega l'assessore all'Urbanistica, Luca Capasso - e, grazie ai dati emersi, verranno progettati i necessari interventi di bonifica senza escludere un eventuale riutilizzo di parte del comprensorio industriale dismesso». Critico il capogruppo di Più Ciriè, Aldo Buratto: «Già nel programma della scorsa legislatura si leggeva "si porteranno a compimento i già numerosi interventi previsti, quali la realizzazione della struttura ecomuseale regionale, la progettazione dell'archivio Ipca ed il recupero della

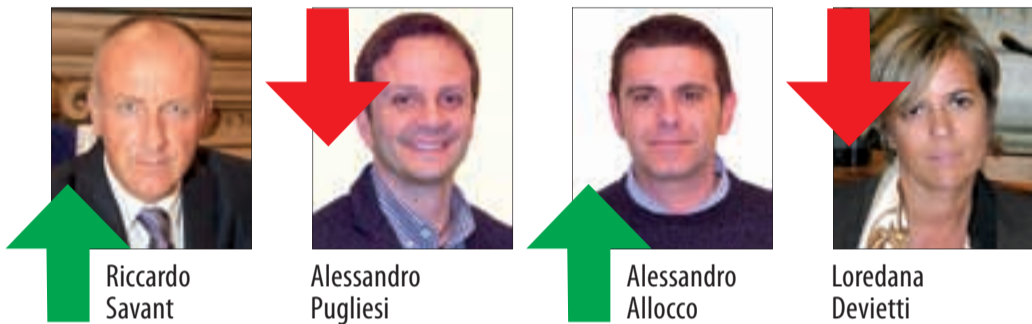
produzione alternativa di energia elettrica. E non è cambiato molto rispetto a quello presentato lo scorso anno. Ma sono solo parole: la situazione è drammatica, lo stato di abbandono e il degrado sono preoccupanti, ladri e saccheggiatori hanno fatto man bassa, rubando rame, materiale elettrico, tombini e anche l'impianto antincendio realizzato pochi anni fa, spaccando anche infissi e macchinari, facilitati da una breccia nel muro di cinta che da qualche anno esiste nella recinzione esterna. E a poche

decine di metri da quest'area, dove sono ancora vivi i trascorsi di tante tragedie personali e di inquinamenti, il piano regolatore ha pure il coraggio di proporre nuove aree residenziali. Forse la maggioranza non dovrebbe creare inutili illusioni: è tempo di essere pragmatici, pianificando un progetto compatibile con la tutela della memoria da un lato, ma rendendolo economicamente fattibile dall'altro, perché non ci sono più i soldi pubblici per rincorrere un sogno o da mettere in un pozzo senza fondo come può

diventare l'ex Interchim». Durante la giornata è stata data la notizia dello studio di fattibilità, per la conservazione e valorizzazione dell'area, realizzato grazie ad una ricerca condotta dalla facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. Lo studio si articola in più fasi, dai rilievi strumentali per il completamento del quadro di conoscenza dell'area alla verifica dello stato di conservazione dei manufatti fino alla valutazione dei possibili scenari di recupero. «La visita al sito industriale dell'ex Ipca pone un altro tassello nel percorso di studi ed approfondimenti su questo sito - conclude Capasso - così importante nella storia di tutto il territorio». (a.t.)

## Il terremoto Goffi scuote l'Udc gli esponenti ciriacesi divisi sul sostegno al "rozzamatore"

### UDC CIRIACESE: ECCO CHI SEGUE L'EX SEGRETARIO



CIRIÈ — Sale la tensione in casa Udc dopo le dimissioni (o il commissariamento) del mathiese Alberto Goffi da segretario regionale del partito. Ad una settimana dalla notizia, in città gli esponenti centristi si dividono. Uno tra i più convinti sostenitori dell'avvocato è senza dubbio Riccardo Savant, presidente del Consiglio comunale. «Ma rimarremo all'interno del partito - ci tiene a precisare Savant, che è anche vice segretario provin-

ciiale dei centristi - e al congresso sosterrò la candidatura di Marco Balagna, avanzando in ogni caso le nostre proposte. In tutti i movimenti politici ci sono le correnti: noi siamo a favore della gente, la classe politica va cambiata e svecchiata: non a caso sono un imprenditore da oltre 27 anni, mentre c'è chi vive solo degli stipendi da consigliere regionale o da deputato. Non ci può essere un così ampio divario tra un consigliere comunale, che

guadagna 20 euro lordi a seduta, e chi siede a Palazzo Lascaris o in Parlamento, guadagnando più di 11mila euro al mese». Da qualche mese è nata inoltre l'Associazione Piemonte Futuro, di cui Alessandro Allocco - che è anche segretario cittadino dell'Udc - è presidente. «Ma questo non vuol dire che siamo in disaccordo con i vertici romani del partito o ci vogliamo dissociare rispetto ad una tematica piuttosto che ad un'altra. Questa



Alberto Goffi accanto a Michele Vietti

iniziativa nasce per cercare di avvicinare la gente alla politica - afferma il giovane imprenditore - perché ormai i partiti faticano a trovare consenso. C'è una disillusione generale da parte dei cittadini: vogliamo cercare di lanciare nuove proposte, anche per ridare slancio all'Udc o a ciò che nascerà nei prossimi mesi. Con-

divido pienamente la battaglia di Alberto Goffi contro Equitalia, anche se non bisognerebbe cercare di creare allarmismo o pure fomentare comportamenti inqualificabili e da condannare, com'era successo più di due settimane fa in via Lanzo. Rimarrò comunque segretario cittadino, incarico che ricopro da neppu-

re un anno: la volontà è quella di continuare a lavorare sul territorio per il bene della comunità». Più distante invece la posizione di Alessandro Pugliesi, assessore al Commercio nella Giunta guidata dal sindaco Francesco Brizio: «Sono stato eletto già sei anni fa nell'Udc e anche alle ultime elezioni gli elettori mi hanno riconfermato la loro fiducia - evidenzia Pugliesi - e credo sia giusto rispettare il responso delle urne. Mi sono presentato con questo simbolo, lo stesso con il quale terminerò il mio mandato. Come amministratore non posso che rispettare le scelte del Governo, e quindi anche dei nostri vertici romani che lo sostengono, in questo momento così difficile per il nostro Paese». Dello stesso avviso anche Loredana Devietti, capogruppo dell'Udc a Palazzo Cisterna e vice segretario provinciale del partito. «Sono convinta che alla fine Alberto Goffi rimarrà tra noi: credo sia stato giusto, dopo tanti anni passati tra la segreteria provinciale e quella regionale, farsi da parte e lasciare spazio a nuove figure. Stiamo vivendo un periodo di grande trasformazione, apprendoci anche ad altri soggetti, tra cui alcune associazioni di categoria. Con Alberto ho passato diversi anni tra i banchi del Consiglio comunale a Ciriè prima e all'interno del partito poi: spero ci sia ancora la possibilità di collaborare insieme, lui rappresenta un valore aggiunto per l'Udc». — ANDREA TROVATO

## Il bilancio di previsione all'esame del Consiglio

CIRIÈ — I conti devono tornare, nonostante i tagli e a dispetto della crisi economica. Il lavoro della ragioneria comunale in vista del bilancio di previsione 2012 rischia di ridursi a un esercizio di limitazione. «Non è un compito facile, lo Stato ha ridotto i trasferimenti per Ciriè dai 3,6 milioni del 2010 ai 900mila euro odierni», puntualizza l'assessore Enrico Iannone che tiene i cordoni delle casse comunali. E lo stesso responsabile del bilancio non esclude che l'anno prossimo possano essere azzerati. «L'introduzione dell'Imu ci costa due milioni di euro di mancati finanziamenti dello Stato - prosegue Iannone - questi soldi dovrebbero essere compensati dai proventi delle tasse su prime e seconde case, ma non pensiamo che basterà». Stando all'assessore, con l'aliquota base dell'imposta sarà difficile far quadrare i conti: «Dovremo aumentare le aliquote, anche se per stabilire di quanto attendiamo di avere i dati relativi alla prima rata», afferma. L'assessore, tuttavia, assicura che il livello dei servizi alla persona non sarà toccato: «Non opereremo tagli, le tariffe saranno adeguate agli indici Istat e lasceremo aperti gli spazi per gli investimenti».



Enrico Iannone

Il dibattito sul documento di previsione finanziaria approderà in Consiglio domani, venerdì 29. L'opposizione, da parte sua, si dice pronta a un dibattito responsabile, viste le difficili condizioni economiche: «Avere il previsionale in tempi stretti aiuterebbe anche gli uffici, ma vorremmo un dibattito aperto anche alle nostre proposte», dichiara il capogruppo PdL Davide D'Agostino, che non esclude il ricorso all'ostruzionismo in caso di chiusure da parte della maggioranza. Tra le proposte che avvanzerà, sgravi sull'Imu ai proprietari di locali sfitti che acconsentiranno a cedere per due o tre anni gli spazi alle associazioni locali: «Questo libererà risorse da ri-immettere nell'associazionismo», sostiene l'esponente PdL. La minoranza chiederà poi chiarimenti sul ricorso all'anticipazione di cassa e sullo stato dei pagamenti delle fatture. (l.s.)

## Caffè Stazioni

Dopo una lunga pausa dovuta ad importanti lavori di manutenzione, mirati a ridare una rinnovata veste al locale,



siamo lieti di invitarvi sabato 30 giugno dalle ore 17,00 alla riapertura ufficiale del Caffè Stazione di San Maurizio Canavese in Piazza Marconi 16, auspicando di essere riusciti

ad ottenere il risultato sperato, degno dell'impegno profuso, e dedicato unicamente al miglior servizio alla Clientela

**SAN MAURIZIO - Piazza Marconi 16**  
Tel./Fax: 011 9279958  
caffestazione@gilinsas.it

## Concorso di idee TrEttari: vince un team di Cosenza

CIRIÈ — Cosa si pensa di Ciriè nella città di Cosenza? Difficile immaginarlo, anche se uno studio di architetti proveniente dalla Calabria ha provato a ridisegnare un pezzo della città dei D'Oria.

Un team di architetti guidato da Pietro Caruso, infatti, ha vinto il concorso d'idee TrEttari, indetto dal Comune nel 2011 per individuare buoni spunti per risistemare i giardini del municipio, il parco di villa Remmert e il viale alberato di corso Martiri della Libertà. Una superficie estesa circa tre ettari, da immaginare integrata e sempre più aperta alla fruizione da parte dei ciriacesi. Il progetto arrivato dalla Calabria ha convinto la commissione giudicatrice (composta da due tecnici comunali, uno regionale, un architetto e un dottore agronomo) e ha ottenuto il primo premio (10mila euro). Le trenta idee pianate sul tavolo dell'assessore all'Urbanistica di Palazzo D'Oria sono state valutate dalla commissione in forma anonima, per garantire la massima trasparenza: il concorso ha coinvolto più di 200 architetti provenienti da tutta Italia, ma nel gruppo dei vincitori spicca anche una "matita" tedesca.



Luca Capasso

Soddisfatto l'assessore all'Urbanistica, Luca Capasso, che guarda ora con impazienza alla fase due del concorso d'idee: «Siamo contenti del livello di partecipazione al concorso - sostiene - molti progetti arrivano da studi non di Ciriè e questo aiuta a osservare la nostra città da un punto di vista totalmente differente da quello di un ciriace. Speriamo di poter trarre buoni spunti per recuperare un'area molto importante della città».

Subito dopo l'estate, nel mese di settembre, i tre migliori progetti saranno intanto studiati in maniera più approfondita anche dall'Amministrazione: «Sono molto curioso di confrontarmi con le suggestioni provenienti dai nostri vincitori - conclude Capasso - speriamo di poter trasformare quei progetti in lavori concreti, risorse finanziarie permettendo».

— LUIGI SERRAPICA